



## **POR CAMPANIA 2000-2006**

### **MISURA 3.22 azione e)**

#### **Avviso pubblico per il finanziamento di**

*“Interventi di formazione continua collegati alle iniziative di digitalizzazione dei distretti del tessile - abbigliamento (DDTA)” (Codice unico progetto n. F64B 0300 0200 001 - Codice MEF SI 03) nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell’Informazione.*

## Premessa

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione:

- della Legge regionale n° 40 del 30.07.77 “Normativa per l’esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale” e successive modifiche e integrazioni;
- della Legge n° 845 del 21.12.1978 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- del Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di accompagnamento, gli obiettivi prioritario e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;
- Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;
- del Regolamento CE n. 1784 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo, che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell’ambito degli Obiettivi n° 1, 2 e 3 del Regolamento CE n° 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- del QCS Obiettivo 1 approvato dalla Commissione Europea il 1 Agosto 2000 con Decisione C(2000) n. 2050;
- del Programma Operativo della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea l’8 Agosto 2000 con Decisione C(2000) n. 2347;
- della Decisione C (2004) 5188 del 15.12.2004 con la quale la Commissione Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania e s.m.i;
- del Complemento di programmazione della Regione Campania approvato con delibere della Giunta Regionale n. 5549/2000 del 15 Novembre 2000, n.647 del 13 Febbraio 2001 e n. 3041 del 28 Giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- dell’Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell’Informazione sottoscritto tra Governo e Regione Campania in data 20 dicembre 2004;
- del Regolamento CE n. 68/2001 della Commissione relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 de Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione e s.m.i;
- della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione, approvato con D.G.R. 3193 del 05.07.02 in applicazione del Regolamento (CE ) n. 68/2001 e pubblicato sul BURC n° 39 del 12 agosto 2002;
- Delibera di Giunta Regionale n° 3743 del 14 luglio 2000 e Decreto Dirigenziale n.198 del 18.07.06 pubblicato sul B.U.R.C n. 34 del 31.07.06 che ha approvato *il Nuovo Manuale di gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006*”

### Articolo 1

#### Finalità generali

Il presente avviso indica le modalità di presentazione dei progetti relativi ad interventi di formazione continua, da attuarsi nell’ambito dell’azione e) della misura 3.22 del POR Campania 2000 – 06, collegati all’intervento per la “ Digitalizzazione dei Distretti a supporto della filiera produttiva del Tessile/Abbigliamento in Campania “ (DDTA- Codice unico di progetto n. F64B 0300 0200 001- Codice MEF

SI-03) di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione sottoscritto tra Governo e Regione Campania in data 20 dicembre 2004.

A tale scopo, l'avviso si rivolge agli occupati delle imprese, appartenenti ai settori indicati nel successivo articolo 4 ed aventi sede operativa sul territorio della Regione Campania.

## **Articolo 2**

### **Priorità trasversali**

I progetti, ai fini della valutazione, dovranno tener conto delle priorità trasversali del Fondo Sociale Europeo assunte dal POR Campania 2000-2006 in attuazione di quanto previsto dall'Art. 2 del Regolamento (CE) 1784/99. Tali priorità, nell'ambito del presente Avviso, sono da intendersi come segue:

- **Sviluppo Locale:** si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo in stretto raccordo con la "domanda" espressa dal territorio. I progetti dovranno, quindi, indicare le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale e altre intese di partenariato.
- **Pari opportunità:** la priorità delle Pari Opportunità è perseguita con una logica di intervento fondata sul principio della valorizzazione delle "donne come risorsa" e sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile nei percorsi formativi, sia promuovendo la specificità dell'azione proposta in linea con quanto indicato nel POR e nel Complemento di Programmazione.
- **Società dell'informazione:** le tecnologie dell'informazione, oltre ad essere uno dei bacini di impiego nei quali si favorisce la nascita di iniziative imprenditoriali, rappresentano una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento che nel mondo del lavoro e nel sistema delle imprese. I progetti dovranno, pertanto, esplicitare l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle modalità di erogazione

## **Articolo 3**

### **Caratteristiche dei progetti finanziabili**

I progetti dovranno essere finalizzati allo sviluppo di attività formative volte alla creazione di figure professionali gestionali e tecniche per l'utilizzo dei servizi di front-office erogati nell'ambito del progetto di "Digitalizzazione dei distretti a supporto della filiera produttiva del Tessile/Abbigliamento in Campania" (DDTA). Codice unico di progetto n. F64B 0300 0200 001- Codice MEF SI-03).

I progetti dovranno, pertanto, prevedere i seguenti contenuti formativi minimi:

**Presentazione del corso** (almeno 10 ore):

- obiettivi del corso;
- fabbisogni di sviluppo territoriali e settoriali;
- modalità e strumenti per la promozione e la valorizzazione delle produzioni campane;
- modalità e strumenti per la qualificazione della propria offerta e per la penetrazione commerciale;
- tecnologie dell'informazione;

**Formazione di base** (almeno 25 ore):

- sistema operativo;
- programmi di Office Automation;
- browser Internet e client di posta elettronica;

**Formazione sui servizi del portale DDTA** (almeno 30 ore):

- motori di ricerca;
- sistemi di e-commerce;
- sistemi di e-procurement,

- gestione documentale;
- fiere on-line;
- meeting virtuali

**Formazione sui servizi alle imprese** (almeno 35 ore):

- sistemi di controllo qualità;
- sistemi di gestione delle risorse;
- sistemi di gestione delle relazioni con il cliente;
- comunicazione d'impresa;
- fattura elettronica.

**Modalità di erogazione:**

- formazione in aule accreditate
- formazione a distanza (FAD), purchè l'Organismo di Formazione sia accreditato per la formazione a distanza

#### **Articolo 4 Destinatari finali**

I destinatari finali delle tipologie di progetto indicate all'articolo 3 del presente avviso sono:

- lavoratori dipendenti, compresi i soci/dipendenti delle cooperative iscritti al libro paga ed al libro matricola
- occupati con contratto di inserimento

Le diverse tipologie di destinatari sopra indicati devono essere dipendenti occupati nell'ambito della sede produttiva localizzata nel territorio della Regione Campania di PMI<sup>1</sup> appartenenti al settore produttivo identificato dal codice ATECO: *DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO*.

A pena di esclusione, ciascuna impresa, potrà partecipare ad un unico progetto di formazione. Per gli occupati con contratto di inserimento occorre dimostrare nel progetto che trattasi di formazione aggiuntiva rispetto a quella già prevista per legge.

#### **Articolo 5 Aiuti di stato**

Gli interventi di formazione continua da realizzare nell'ambito del presente avviso si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse. In particolare, la normativa applicabile è rappresentata dal:

- Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. 3193 del 05.07.02 in applicazione al Regolamento (CE ) n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e s.m.i,

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le imprese beneficiarie degli interventi dovranno optare per l'applicazione di uno dei regimi previsti dai suddetti Regolamenti secondo le modalità specificate di seguito.

---

<sup>1</sup> Per microimprese e piccole e medie imprese si intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione Raccomandazione 96/280/2003/361/CE del CE della Commissione, 3 aprile 1996 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L 124 del 20.05.2003) ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2005(GUCE L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (GUCE 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI" e successive modifiche ed integrazioni.

### **Tipologia di formazione**

Il presente Avviso intende finanziare interventi di *formazione generale*. In applicazione dell'art. 6 del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione, per *formazione generale* si intende quella che promuove apprendimenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca competenze ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

### **5.1 Regime di aiuti alla formazione (Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione)**

Intensità massima dell'aiuto

Per la determinazione dell'intensità degli aiuti, la normativa applicabile è data dal Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. 3193 del 05 luglio 2002 in applicazione al Regolamento (CE) n. 68/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE, sugli aiuti destinati alla formazione. Trattandosi di PMI, in base all'art. 5 del Regolamento Regionale, l'aiuto è erogato entro il limite massimo dell' **80%**.

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ovvero:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

### **5.2 Aiuti di importanza minore ("de minimis")**

Il Soggetto proponente, può optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al Regolamento CE n. 69/2001 sugli aiuti di importanza minore ("de minimis"). La regola del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 100.000,00 EURO, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

L'impresa che intenda avvalersi del regime "de minimis" compilerà l'apposita dichiarazione contenuta nel formulario, dalla quale risulti che i contributi pubblici ricevuti nell'ultimo triennio consentono l'applicazione del regime in questione. A tal fine, gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non dovranno essere conteggiati per la verifica del rispetto della soglia di 100.000 Euro prevista dalla normativa comunitaria. Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 1, e dunque alla sua attuale realtà economico

– giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi de minimis ricevuti – l’impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all’atto dell’attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta. La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall’impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

### **5.3 Cofinanziamento privato**

Le imprese devono garantire il cofinanziamento nei limiti percentuali previsti ai precedenti commi, calcolato sul costo globale del progetto ed in relazione al regime di aiuto prescelto. Nel caso di interventi pluriaziendali, l’importo del cofinanziamento privato totale è dato dalla somma delle quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare, in base al regime di aiuti da essa stessa prescelto. Al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento privato, il costo totale dell’intervento viene imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso. L’ente di formazione in qualità di soggetto attuatore, si farà garante del cofinanziamento delle imprese.

## **Articolo 6**

### **Soggetti proponenti**

Possono presentare progetti a valere sul presente avviso le PMI appartenenti al settore produttivo identificato dal codice ATECO: *DB INDUSTRIE TESSILI E DELL’ABBIGLIAMENTO* ed aventi sedi produttive nell’ambito del territorio della Regione Campania.

È consentita la presentazione di progetti aziendali e pluriaziendali.

#### ***Progetti aziendali***

I Progetti aziendali riguardano una sola azienda e possono essere presentati direttamente da imprese assoggettate al contributo di cui all’articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modificazioni e integrazioni. Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale, pertanto, non sono ammissibili ai corsi i dipendenti di unità operative localizzate fuori della Regione Campania.

I progetti aziendali devono essere presentati direttamente dall’azienda e possono essere attuati dall’azienda o anche da un Organismo formativo in regola con la procedura di accreditamento per la sezione formazione continua, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226/06 e s.m.i o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito [www.accreditamento.regione.campania.it](http://www.accreditamento.regione.campania.it). In tale ultima ipotesi, l’Organismo dovrà indicare il codice ed al contempo autodichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dalla sopra citata Delibera.

#### ***Progetti pluriaziendali.***

Le imprese possono presentare, congiuntamente, progetti formativi rivolti ai propri dipendenti (progetti pluriaziendali) per il raggiungimento di un medesimo obiettivo, o in riferimento ad uno stesso contenuto tematico, o metodologie e strumentazioni comuni. Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale campano.

I progetti pluriaziendali devono essere presentati dalle aziende, in Raggruppamento Temporaneo, costituito o costituendo.

Nel caso dei raggruppamenti già formalmente costituiti, i progetti pluriaziendali devono essere presentati dal capofila dell'Associazione Temporanea di Imprese.

Nel caso di A.T.I. in fase di costituzione, possono essere presentati progetti pluriaziendali purché sia già individuata ed espressamente indicata l'impresa capofila, ed ognuna delle imprese interessate dichiari (Allegato B) l'intenzione di costituire l'A.T.I. stessa. In tal caso, l'A.T.I. dovrà risultare formalmente costituita con atto notarile e regolarmente registrata prima dell'avvio delle attività formative.

Il formulario deve comunque essere sottoscritto da ogni soggetto partner. Viceversa, nel caso in cui il progetto venga presentato da più soggetti partner già formalmente costituiti in ATI, è sufficiente che il formulario sia sottoscritto dal soggetto capofila o dal rappresentante legale dell'ATI.

Per i progetti plurianziali che coinvolgano dipendenti di più imprese raggruppate in ATI costituite o costituende, è necessario individuare un attuatore diverso dalle imprese stesse

Tale attuatore deve essere un Organismo formativo in regola con la procedura di accreditamento per la sezione formazione continua, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226/06 e s.m.i o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito [www.accreditamento.regione.campania.it](http://www.accreditamento.regione.campania.it). In tale ultima ipotesi, l'Organismo dovrà indicare il codice ed al contempo autodichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dalla sopra citata Delibera.

### Articolo 7

#### Parametri di riferimento dei progetti e durata

Le attività formative dovranno iniziare, a pena di decadenza, entro 30 giorni, dalla sottoscrizione dell'atto di concessione e concludersi entro e non oltre 6 mesi dalla data di inizio delle attività. I progetti dovranno rispettare i seguenti parametri:

- **Durata minima e massima di ciascuna iniziativa progettuale:** min. 100 ore – max. 130 ore;
- **Numero minimo - massimo di allievi per aula:** 05-20;
- **Costo massimo ora/allievo:** Euro 16,00

### Articolo 8

#### Risorse disponibili

Per il finanziamento dei progetti presentati nell'ambito del presente avviso pubblico sono disponibili risorse finanziarie pubbliche pari a € **2.020.000** da prelevarsi dall'azione e) della misura 3.22 del POR Campania 2000 – 06.

### Articolo 9

#### Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste all'art. 7 del Regolamento regionale che disciplina gli Aiuti alla Formazione approvato con DGR n. 3193 del 05 luglio 2002 e dalle disposizioni contenute nel “Nuovo Manuale di gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006” e relativi allegati A-B-C; approvato con Decreto Dirigenziale n.198 del 18.07.06 pubblicato sul B.U.R.C n.34 del 31.07.06 .

### Articolo 10

#### Modalità di presentazione delle domande

I progetti, redatti sul formulario regionale, potranno pervenire, con qualsiasi mezzo, entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, pena la mancata accettazione, in busta chiusa, siglata e timbrata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: **“AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI COLLEGATI ALLE INIZIATIVE DI DIGITALIZZAZIONE DEI DISTRETTI DEL TESSILE/ABBIGLIAMENTO (DDTA)”** alla Regione Campania - A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - via Don Bosco n. 9/E - Napoli,

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La mancata osservanza del termine di presentazione previsto, così come delle modalità di trasmissione e di completezza della richiesta e dei documenti, costituiscono motivo di esclusione.

La domanda completa della documentazione allegata dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario (Allegato A) predisposto ed allegato all'Avviso e su supporto magnetico (cd - rom). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili.

Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito della Regione Campania: [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)

### **Articolo 11**

#### **Documenti da presentare**

Per la presentazione di un progetto è necessario presentare la seguente documentazione:

- a. Apposito formulario di progetto (allegato A). In caso di progetto aziendale proposto dall'impresa e realizzato da un Organismo formativo accreditato ai sensi della normativa vigente presso la Regione Campania, il formulario va sottoscritto da entrambi i soggetti. In caso di progetto pluriaziendale presentato da costituenda ATI, il formulario, ivi compreso il piano finanziario, va sottoscritto sia dal soggetto capofila che dagli altri soggetti. In caso di ATI costituita, solo dai legali rappresentanti sia dell'ATI;
- b. per le ATI, finalizzate alla realizzazione delle iniziative, non ancora costituite: la dichiarazione di intenti, con l'indicazione del soggetto capogruppo. (Allegato B);
- c. nel caso di progetti pluriaziendali e di ATS già costituita, copia dell'atto costitutivo;  
Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art. 46.

### **Articolo 12**

#### **Ammissibilità e valutazione**

##### **Criteri di ammissibilità**

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

1. pervenuti entro la data ultima di scadenza indicata nell'articolo 10;
2. presentati da soggetto ammissibile;
3. rivolto ai destinatari previsti;
4. compilati sull'apposito formulario (allegato A);
5. completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva di tutte le sezioni del formulario);
6. corredati delle sottoscrizioni e degli ulteriori documenti richiesti (articolo 11).

##### **Valutazione di merito**

I progetti ritenuti ammissibili sono sottoposti a valutazione di merito tenendo conto dei seguenti criteri:

<b>Criteri di valutazione con riferimento ai punti del formulario</b>	<b>Punt. Max</b>
1. Rilevanza figura professionale (Sezione B)	(18)
2. Impatti attesi	(22)
2.1. Definizione e rilevanza dell'impatto sul sistema aziendale di riferimento (C.1.11 b)	11



<b>Criteri di valutazione con riferimento ai punti del formulario</b>	<b>Punt. Max</b>
2.2. Definizione e rilevanza dell'impatto sugli utenti (C.1.11.a)	11
<b>3. Qualità e coerenza progettuale</b>	<b>(51)</b>
3.1. Qualità della motivazione e della finalità dell'intervento e coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (C.1.4, C.1.5)	15
3.2. Articolazione complessiva del progetto (C.1.7 e C.1.14)	12
3.3. Contenuti e obiettivi formativi (C.1.10)	12
3.4. Presenza di metodologie e strumentazioni innovative (C.1.8, C.1.9)	6
3.5. Dispositivi di monitoraggio e valutazione (C.1.12)	6
<b>4. Priorità trasversali (C.16)</b>	<b>(9)</b>
4.1. Approccio progettuale al tema delle pari opportunità (C.16.a)	3
4.2. Connessioni con lo sviluppo della società dell'informazione (C.16.b)	3
4.3. Progetti inseriti nell'ambito di iniziative di sviluppo locale (C.16.c)	3
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

Sono finanziabili i progetti formativi che abbiano raggiunto un punteggio minimo complessivo relativo pari a 60/100. I progetti verranno singolarmente esaminati, approvati e finanziati da parte di un Comitato Tecnico di valutazione appositamente costituito. E' facoltà del comitato di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I finanziamenti verranno assegnati in ordine di graduatoria sino all'esaurimento delle risorse disponibili. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC ed a comunicare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Il finanziamento viene erogato secondo le modalità ed alle condizioni disciplinate dal Manuale di Gestione FSE.

### **Articolo 13**

#### **Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato**

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento nonché la normativa comunitaria in materia. In particolare, sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali. Gli ulteriori adempimenti e vincoli del soggetto finanziato verranno specificati nell'atto di concessione del contributo, che verrà stipulato entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

### **Articoli 14**

#### **Revoca del contributo**

E' facoltà della Regione Campania in ogni momento entro due anni dalla concessione del finanziamento, effettuare verifiche tecniche, amministrative e finanziarie presso la sede del soggetto proponente o presso i destinatari finali per accertare la reale rispondenza tra il progetto ammesso a finanziamento e le azioni realizzate. Inadempienze totali o parziali potranno costituire motivo di revoca del finanziamento. La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorata degli interessi legali.

### **Articolo 15**

#### **Modalità di informazione e pubblicità degli interventi**

I soggetti proponenti / beneficiari finali dovranno rispettare rigorosamente il Regolamento Comunitario

vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L. 130/30 del 31/05/2000).

### **Articolo 16**

#### **Condizioni di tutela della Privacy**

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 Testo Unico – Codice Privacy.

### **Articolo 17**

#### **Rinvio alla normativa vigente**

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alla normativa regionale, nazionale e comunitaria che disciplina il F.S.E.

### **Articolo 18**

#### **Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06 - Misura 3.22 nella persona del Responsabile di Misura Dott. Giuseppe Attanasio, c/o il Settore Sistemi Informativi dell'A.G.C. 06 Via Don Bosco, 9/E – Napoli, tel. 081-7968413 – 081-7968370.

### **Articolo 19**

#### **Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania. Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente Avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione Campania, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa della Giunta Regionale della Campania sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione Campania una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

L'atto di Concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b).

### **Allegati**

La documentazione prevista dal presente Avviso e ad esso allegata, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso:

Allegato A – Formulazione presentazione richieste di finanziamento;

Allegato B – Dichiarazione d'intenti di costituirsi in ATI (solo per i Raggruppamenti non ancora costituiti).